

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Ad Antonio Mosconi

Milano, 20 giugno 1975

Caro Mosconi,

la ringrazio del documento che mi ha inviato, che in realtà mostra una cosa: se i grandi quotidiani si occupassero davvero in concreto del significato dell'elezione europea, si formerebbe un movimento nell'opinione pubblica. Ho sentito le dichiarazioni di Agnelli che si è espresso senz'altro meglio di tutti gli uomini politici italiani, sia perché ha ricordato quale importanza abbiano per la democrazia italiana i partiti minori, sia perché ha affermato chiaramente che l'obiettivo prioritario è l'unità europea.

Quello che mi chiedo è perché Agnelli non pensa che «La Stampa» sarebbe un mezzo di enorme importanza per far comprendere all'opinione pubblica la priorità dell'unità europea su ogni altro obiettivo. Naturalmente non si tratta di sostenere in astratto l'unità europea, ma di sostenere in concreto le operazioni con le quali si può farla avanzare.

Gli italiani non sanno niente dell'elezione europea, del Progetto del Parlamento europeo, del fatto che il Consiglio dei ministri della Comunità non l'ha ancora preso in esame, dei lavori per l'Unione europea, e via dicendo. Sono temi appassionanti nei quali piglierebbe forma concreta il dibattito sui partiti e sullo Stato. Per le decisioni economiche e di politica interna l'informa-

zione è ampia, le posizioni contrapposte sono messe in evidenza, e quindi si formano correnti pro o contro le decisioni che via via si prendono. Se si procedesse nello stesso modo anche per quanto riguarda i fatti della costruzione dell'Europa, è chiaro che il governo e i partiti sarebbero costretti ad impegnarsi ben di più. E c'è ancora da dire che nella situazione di sbandamento che caratterizza attualmente i quotidiani italiani, ivi compreso il «Corriere della Sera», «La Stampa» potrebbe diventare un sicuro punto di riferimento. E Dio sa se ce n'è bisogno. Il modo con cui verrà condotto il dibattito politico in Italia è decisivo per la formazione delle alternative ormai in gioco. Sarebbe un vero disastro se in questo dibattito l'alternativa europea non figurasse con forza sufficiente per influenzare l'evoluzione dei partiti.

Ancora grazie. Carissimi saluti

Mario Albertini